

s'incontrano alcuni liutisti addetti al servizio del re di Francia: Charles Edinthon, i fratelli Antoine e Jacques Dugué, Etienne Dugur. Nel 1582 Enrico IV, Re di Navarra e in procinto di salire al trono di Francia, aveva al suo servizio Hector Vachier e Jean de la Fontaine; nel 1587 Samuel de la Roche, cameriere e suonatore di liuto che lo seguì a Versailles nel 1589. La regina Margherita di Navarra ebbe nella stessa qualità tra i suoi servitori Guillaume de Raspaud nel 1574; mentre alla Corte di Lorena appaiono durante il XV secolo i liutisti Loys Ogier dal 1517 al 1538, Jehan-Paul nel 1544, Jean Farnèse nel 1582, Jacques D'Anagni nel 1590, Louis Clairiel nel 1601, Charles Bocquet o Bouquet dal 1594 al 1606, autore di balletti rappresentati alla Corte e di pezzi inseriti nel *Thesaurus* di Besard.

Al di fuori delle Corti vissero numerosi liutisti indicati da vari documenti: a Rouen nel 1557 l'organista della cattedrale Guillaume Montcuyt; a Digione Richard de Renvois, canonico della Sainte-Chapelle. A Lione troviamo dal 1568 al 1573 Maître Simon, suonatore e fabbricante di liuti ⁽¹⁾ del quale non si posseggono notizie biografiche.

Accanto ai liutisti di professione, si vede crescere continuamente in Francia il numero dei dilettanti, appartenenti specialmente all'aristocrazia. Un discorso anonimo del 1557 su « la manière de bien entoucher les lues et guitermes », stabilisce una classifica degli strumenti secondo il loro grado di distinzione sociale in cui il liuto tiene il più alto rango. Fino alla metà del seicento i gentiluomini e le dame assumono al loro servizio violinisti e chitarristi, ma non sdegnano di dedicarsi personalmente allo studio del liuto e di far mostra della loro abilità su questo strumento, che interrompe le brillanti conversazioni nelle sale dorate, portandovi una nota di sottile eleganza e di preziosa e galante malinconia. Il metodo di Le Roy è dedicato alla contessa di Retz. Caterina, principessa di Navarra, suonava il liuto e il mandolino. Francesca D'Alencon, duchessa di Beaumont, permette

⁽¹⁾ M. Brenet crede trattarsi del tedesco Simon Gintzler o Ginzler, autore d'un libro d'intavolatura, pubblicato a Venezia nel 1547, dal quale Hans Gerle tolse quattro danze per inserirle nella sua raccolta del 1552. Parecchi pezzi del Gintzler furono ristampati in notazione moderna da Wasielewski e Chilesotti.